



L'ex assessore su Il Giorno attacca la variante al "suo" PGT preparata dal dimissionario Romani

da Il giorno del 12 novembre 2009

«Una colata di cemento su Monza»

L'ex assessore al Territorio Viganò visiona in anteprima le bozze del nuovo Pgt e attacca

di MARTINO AGOSTONI

RISPETTO agli oltre 2 milioni di metri cubi trapelati finora, c'è anche di più. L'ex assessore al Territorio Alfredo Viganò sta trovando delle sorprese nelle bozze ufficiali della variante al Piano di governo del territorio. «Oltre alle volumetrie già alte concesse dal nuovo piano spiega -, è previsto un ulteriore incremento del 15%. Sono i cosiddetti obiettivi premiali e negoziali che permetteranno di aumentare senza limiti le densità edilizie». Da martedì Viganò, oggi nelle vesti di consigliere comunale della Lista Città Persone, ha avuto l'autorizzazione del sindaco ad avere accesso agli atti sul nuovo documento urbanistico, materiale su cui la Giunta sta lavorando da due anni e che finora è circolato sottobanco in versioni mai confermate. Una delle bozze «ufficiose» della variante era stata fatta pervenire un mese fa da un anonimo anche allo stesso Viganò. Sono tavole e piani con le previsioni per gli 1,7 milioni di metri quadrati complessivi delle sei grandi aree libere a cintura della città che la Giunta ha individuato come poli strategici su cui basare lo sviluppo futuro di Monza, oltre che sui cosiddetti ambiti di trasformazione urbana, altre 38 aree libere più piccole che insieme coprono comunque 1,4 milioni di metri quadrati. Grandi superfici private, in maggioranza verdi o agricole, che la

variante al Pgt penserà a rendere utilizzabili col metodo dell'urbanistica contratta, attraverso una trattativa tra le proprietà che ricevono destinazioni nuove e il Comune che richiede in cambio servizi o standard di interesse pubblico. Un gioco che, dalle indiscrezioni circolate finora, concede oltre 2 milioni di metri cubi di costruzioni con diverse destinazioni e dove sul residenziale non si è risparmiato. Da un paio di giorni Viganò fa regolarmente visita all'ufficio urbanistica e ha iniziato a confrontare il voluminoso materiale ufficiale della variante con le bozze ufficiose.

«SONO confermate tutte le preoccupazioni emerse su un'occupazione massiccia delle aree libere - ha raccontato ieri uscendo dal municipio - Rispetto alla bozza, la situazione peggiora. Per la maggior parte delle aree sono previsti incrementi in fase attuativa, permettendo di aumentare senza limiti volumi e altezze delle edificazioni. Anche sulle destinazioni non ci sono limiti chiari. Per esempio alla Cascinazza (51 ettari agricoli, ndr) il piano dà una destinazione a terziario per l'Expo, ma in realtà non è esclusa la compresenza di residenziale. Sono previsti 540mila metri cubi sulla Cascinazza, ma è già previsto che il 25% sia residenziale, a cui vanno aggiunti altri 36mila metri cubi di edilizia convenzionata e in più ci saranno ancora il 15% come obiettivo premiale e un ulteriore obiettivo da

contrattare». Sulla Cascinazza sembra che la Giunta recentemente abbia trovato un accordo per ridurre a 420mila metri cubi le edificazioni ma, diceva ieri Viganò, «se è vero, il piano ufficiale non è stato ancora aggiornato e, comunque, sempre grazie agli obiettivi da aggiungere in fase attuativa la volumetria sarà più alta senza limiti chiari». Lo stesso discorso generale, con adeguamenti a seconda del caso, vale anche per gli altri 5 poli strategici.

1285MILA metri quadrati del Polo del Parco del Villorosi (zona Boscherona/Torneamento) su cui sono previsti circa 300mila metri cubi di residenziale, oltre a un parco tematico e, sorpresa, la nuova sede dell'Istituto d'Arte che lascerà la Villa Reale. Il Polo del Policlinico, 107mila metri quadrati per circa 120mila metri cubi destinati a nuovi servizi sanitari, il Polo dell'energia rinnovabile all'area Cave (zona cimitero, viale delle Industrie) da 131mila metri quadrati e circa 130mila metri cubi di terziario, il Polo Tecnologico (i campi tra viale Campania e Bettola) da 513mila metri quadrati per 530mila metri cubi di terziario e non solo. «Poi - prosegue Viganò - in molti casi, dove è previsto di lasciare verde o parchi, ci sarà la possibilità di ridurli in fase attuativa per essere occupati da edilizia convenzionata». Viganò anche oggi torna in municipio per proseguire la consultazione, mentre presto, secondo gli ultimi annunci del sindaco, dovrebbe iniziare il confronto ufficiale sulla variante con il Consiglio comunale.